

RIFLESSIONI SULLA SANTITÀ

Nicasio Triolo

Fontem, 16.7.'92 - Festa della Madonna del Carmine

E' un dovere diventare santi perché, come dice il Vangelo, è Volontà di Dio la nostra santificazione.

Ma come si fa a raggiungere la santità? Penso che si può diventare santi o col martirio, cosa eccezionalissima specie in questi tempi, e direi impensabile; oppure esercitando le Virtù in modo eroico, cos'altro più difficile ancora, anche se è quello che hanno fatto i santi sino all'epoca attuale.

Ma queste Virtù eroiche io non ce le ho, e ciò mi potrebbe fare spaventare o scoraggiare.

Chiara ci insegna che forse c'è una strada buona per tutti, ed è quella di compiere la Volontà di Dio nel momento presente (che è quello di cui possiamo soltanto disporre) ed abbandonarci ad essa, e questo è vero, perché se non compiamo la Volontà di Dio, che è nostro dovere di fare per prima cosa, siamo fuori strada e non possiamo arrivare alla santità.

Tuttavia, durante la nostra vita, le occasioni di errori o di peccato non mancano; e quando queste arrivano, vediamo la nostra debolezza e la nostra incapacità e cadiamo miseramente nell'errore o nel peccato.

E allora come fare? Dobbiamo essere esclusi della santità? Non è possibile perché essa è obbligatoria per tutti. Penso che per andare avanti, l'unico mezzo è di non stare da soli, ma in unità con gli altri nell'amore reciproco e con Gesù in mezzo; perché è nell'Unità che si manifesta lo Spirito Santo con la Sapienza.

E la Sapienza è frutto dello Spirito Santo, che è il Santificatore di ognuno di noi.

Tuttavia, ci saranno sempre i nostri difetti, le nostre mancanze, la nostra incapacità e talora i nostri peccati, che però non ci faranno scoraggiare perché tutto il negativo servirà per mantenerci in umiltà (che è la base della santità); ma per arrivare alla santità, non ci vorranno, necessariamente, le virtù eroiche individuali che non abbiamo e che inutilmente da soli ci sforzeremmo di acquistare e alla mancanza delle quali supplirà l'amore reciproco con Gesù in mezzo. Cosicché la via più facile per arrivare alla santità non è la via individuale, ma è la via collettiva, cioè di cercare di stare in unità tra noi, con i nostri responsabili e i superiori, in modo da avere e tenere sempre Gesù tra di noi ed in mezzo a noi.

Così la santità diventa raggiungibile da tutti gli uomini di buona volontà, mentre se andiamo a caccia delle virtù eroiche, ci potrebbe essere il pericolo di guardare e puntare su noi stessi, anziché su Dio, ed inoltre la santità diverrebbe una meta troppo alta e rarissima per i comuni mortali.

Naturalmente, bisogna pregare molto nel nome e per i meriti di Gesù, e raccomandarsi alla Madonna finché la preghiera diventi unione con Dio e fonte di gioia per noi, come dice la Madonna della Pace di Medjugorje nel suo messaggio di maggio 1992.

Chiara ci dà un consiglio molto sapiente per diventare santi subito senza aspettare, e cioè: "Sarò santa se sono santa subito".